

rirsi in seguito a concorso nazionale tra i licenziati dei principali Istituti musicali del Regno, da non oltre tre anni, agli autori delle migliori composizioni vocali, strumentali e sinfoniche. Caratteristica della nuova istituzione sarà l'esecuzione all'Anfiteatro Augusteo delle composizioni proposte per il premio dalla speciale Commissione ministeriale, il cui successo dovrà decidere in modo definitivo sull'effettivo conferimento del premio.

La nuova istituzione, che avrà fino da questo anno la sua attuazione in via d'esperimento, è stata intitolata Premio Augusteo.

**Pensionato Artistico Nazionale.** — Il Pensionato Artistico Nazionale per la *pittura* è stato conferito, con 4 voti contro 3, a *Ferruccio Ferrazzi*; quello per la *scultura*, con 5 voti contro 2, a *Filippo Cameroni*.

La Commissione — ch'era composta dei membri della III Sezione del Consiglio Superiore per le Belle Arti, Ferrari, Bistolfi, D'Orsi, Sartorio, Calderini, Fragiaco e Fradeletto — ha pure avuto parole di speciale lode per saggi presentati dalla signorina *Festa* e dal signor *Carpi* per la *pittura*; e dai signori *Luparini* e *Lippi* per la *scultura*.

## ARTE E DIRITTO.

**Sarcofago dell'abbazia delle Tre Fontane in Roma.** — Nel febbraio 1912, il Ministero venne informato che i PP. Cistercensi dell'Abbazia delle Tre Fontane stavano per vendere a un antiquario un coperchio di sarcofago con sopra giacente una figura di giovinetta: oggetto di singolare pregio. Recatosi sul posto il Direttore ed un Ispettore del Museo Nazionale Romano, essi constatarono che le condizioni del marmo erano tali da denunciare chiaramente ch'esso era stato scavato di recente. E poichè per tale rinvenimento non era stata compiuta la denuncia prescritta dall'art. 18 della legge 20 giugno 1909 n. 364, detta scultura fu sequestrata e depositata nel Museo delle Terme, e il P. Lorenzo Ehrardt priore dell'Abbazia, venne denunciato all'autorità giudiziaria. Il Tribunale di Roma lo assolse, con sentenza del giugno u. s., per non provata reità, in quanto non risultò bene stabilito dall'istruttoria e dal dibattimento se

il coperchio del sarcofago era stato rinvenuto posteriormente all'andata in vigore della legge 20 giugno 1909. Ma contro tale sentenza avendo il P. M. e l'Amministrazione, costituitasi parte civile, ricorso in appello, la Sezione III della Corte di Roma, ha con sentenza del 5 dicembre u. s., accolto l'appello stesso condannando P. Ehrardt a lire mille di multa, alle spese processuali e alla confisca dell'oggetto. Importante la massima su cui si è basata la Corte, la quale ha ritenuto che, indipendentemente dall'epoca in cui avvenne il ritrovamento, spetti al detentore di un'antichità non nota, l'obbligo della denuncia.

**Mantova - Miniature del Duomo.** — In seguito ad una denuncia, il Ministero poteva accertare che erano state recentemente trafugate e clandestinamente vendute ad antiquari quattro pregevolissime miniature appartenenti ad un prezioso messale del sec. XV conservato nel Duomo di Mantova.

Le indagini per recuperare dette miniature hanno avuto fortunatamente lieto esito; tre di esse rappresentanti *La discesa dello Spirito Santo*, *l'Assunzione della Vergine* e *l'Annunciazione*, pubblicate nel volume di Pietro Toesca su « La pittura e la miniatura nella Lombardia », sono state potute rintracciare e sequestrare a Firenze e a Mantova.

La quarta rappresentante *La Crocifissione*, trovasi in possesso di un antiquario estero, ma si spera di poterla egualmente recuperare. L'ex segretario del Duomo di Mantova D. Alcide Freddi, cui devesi il furto, è stato tratto in arresto.

**Il falso Ruisdael.** — Nel settembre 1911 fu venduto alla R. Galleria Borghese dagli antiquari Oreste Innocenti e Quirino Ricci, per il prezzo di L. 10,000 un dipinto firmato « *J. Ruisdael* ». Poco dopo il quadro fu riconosciuto falso e il Ministero denunciò i venditori e l'autore di esso, il pittore Sergio Arturo Zagoskin, all'autorità giudiziaria per truffa. Il Tribunale di Roma (VII Sezione), con recente sentenza, mentre ha riconosciuto la buona fede dello Zagoskin e lo ha mandato assoluto per inesistenza di reato, ha colpito con severissime pene l'Innocenti e il Ricci, condannando il primo a due anni di reclusione e a L. 2000 di multa, e il secondo a un anno di reclusione e a L. 1000 di multa.